

La Sicilia 3 Dicembre 2003

Inseguito a 150 all'ora in centro abitato sperona auto dei carabinieri e ne ferisce tre

Gianfranco Faro, 31 anni, presunto mafioso, organicamente affiliato al clan Santapaola, era ricercato da due mesi e i carabinieri del Comando provinciale penato non poco prima di individuarlo nel rione San Giorgio. E nel momento in cui lo hanno avvistato, trattandosi di un osso duro, per poterlo catturare sono stati costretti a intraprendere un ardito inseguimento nella zona Sud della città, inseguimento che si è concluso con una piccola catena di incidenti provocati dal pregiudicato, in cui sono rimasti feriti tre sottufficiali, uno dei quali, in maniera seria, avendo riportato la frattura di tre costole (guarirà in 30 giorni). Gianfranco faro, era destinatario di un provvedimento restrittivo della Procura della repubblica di Catania, dovendo espiare un cumulo di condanne per complessivi cinque anni di carcere. Sembra che egli sapesse benissimo d'essere ricercato, tant'è che si era allontanato da casa (dove sarebbe dovuto rimanere agli arresti domiciliari) senza più dare notizie di sé. Ieri, quando i militari lo hanno incrociato mentre era al volante di un'auto di grossa cilindrata, gli hanno imposto l'alt; ma lui non s'è fermato e si è fatto inseguire mantenendo una media di 150 chilometri all'ora in pieno centro abitato. Ma percorsi alcuni chilometri, il ricercato, trovandosi letteralmente circondato dalle gazzelle dei carabinieri, ha cercato comunque di farla franca: pigiando ancora l'acceleratore, ha prima investito un uomo in ciclomotore (che per fortuna è rimasto illeso) e poi ha speronato alcune auto dei militari provocando il ferimento dei tre sottufficiali; ma tutto questo gli è servito sol ad aggravare la propria posizione, perché è stato comunque bloccato ed arrestato. Accanto a lui c'era un amico, proprietario dell'auto, che è stato arrestato per l'accusa di favoreggiamento personale.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS